



Istituto Comprensivo Statale "Ing. Carlo Stradi"

Via Boito 27 - Maranello (MO) tel. 0536941110 e fax 0536945162

moic83400q@istruzione.it

Protocollo per il diritto allo studio degli alunni con D.S.A.

*" In una società altamente alfabetizzata come quella occidentale,
in cui il dominio dell'informazione è essenziale allo sviluppo intellettuale e sociale ...
le persone con difficoltà specifiche in questo campo sono particolarmente esposte e vulnerabili. "*
(Nota USR del 3 febbraio 2009)

SECNODO UN PFROSSEORE
DLEL'UNVIESRITA' DI
CMABRDIGE, NON IMORPTA
IN CHE ORIDNE APAPAINO
LE LETETRE IN UNA PAOLRA,
L'UINCA CSOA IMMORPTATE
E' CHE LA PIMRA E L'ULIMTA
LETETRA SINAO NEL PTOSO
GITUSO. IL RIUSTLATO PUO'
SERBMARE MLOTO CNOFSUO,
MA NOONSTATNE TTUTO
SI PUO' LEGERGE SEZNA
MLOTI PRLEOBMI.



Che cosa sono i DSA?

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA.) quando un bambino mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettivo sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali.

I DSA vengono classificati a seconda delle abilità interessate dal disturbo, si distinguono quindi:

Dislessia

È la difficoltà specifica nella lettura. In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola.

Disgrafia

È la difficoltà nella grafia. La scrittura è irregolare per dimensione e/o pressione, vi è scarsa capacità ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto, i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e tra le parole sono irregolari. È difficilmente decifrabile.

Esempio:

Io sono Andrea, frequento la 2^a media,
sono sportivo e amo il calcio.

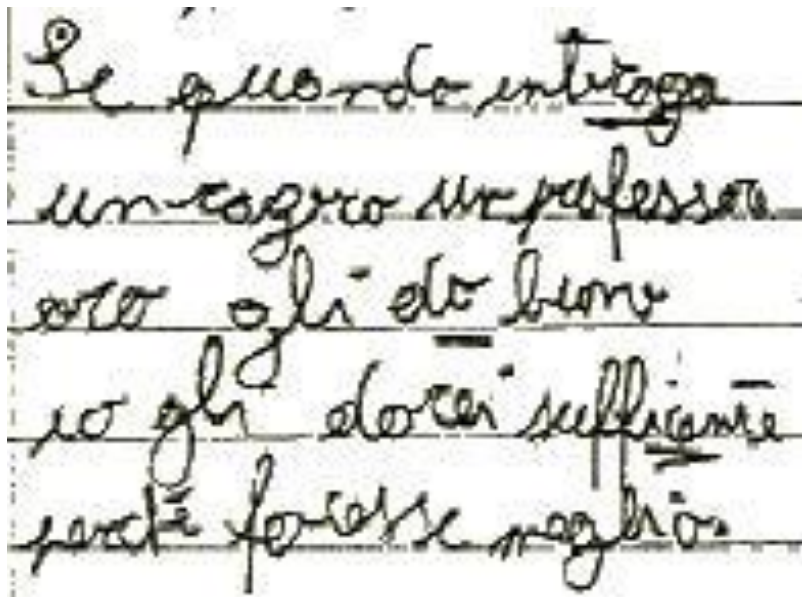
Non so se continuerò con il calcio
il fare atletico.
Il mio obiettivo è quello di riuscire
a scrivere come un vero artista.
sta.

Andrea
andrea

Disortografia

La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

Esempio:

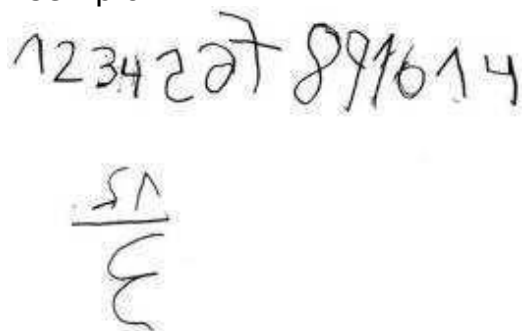


Discalculia:

È un deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, II in numero romano e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un alunno discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre

(es.: 345 354). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di una operazione, di un'equazione, ... o nell'utilizzare i simboli aritmetici ecc.

Esempio:



La dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente.

I DSA si dividono in:

- **specifici** quando i problemi evidenziati riguardano solo settori molto circoscritti
- **misti** quando le difficoltà riguardano più settori di apprendimento (ad es. sindrome dislessica)
- **generalizzati** quando le difficoltà riguardano quasi tutte le abilità scolastiche (in tal caso si parla anche di soggetti borderline cognitivi).



PERCHE' UN PROTOCOLLO DI ISTITUTO

per tutelare gli alunni dsa

" ... la competenza sui DSA dovrà permeare il corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione e la programmazione di passi significativi (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe." (Linee Guida, punto n. 7)

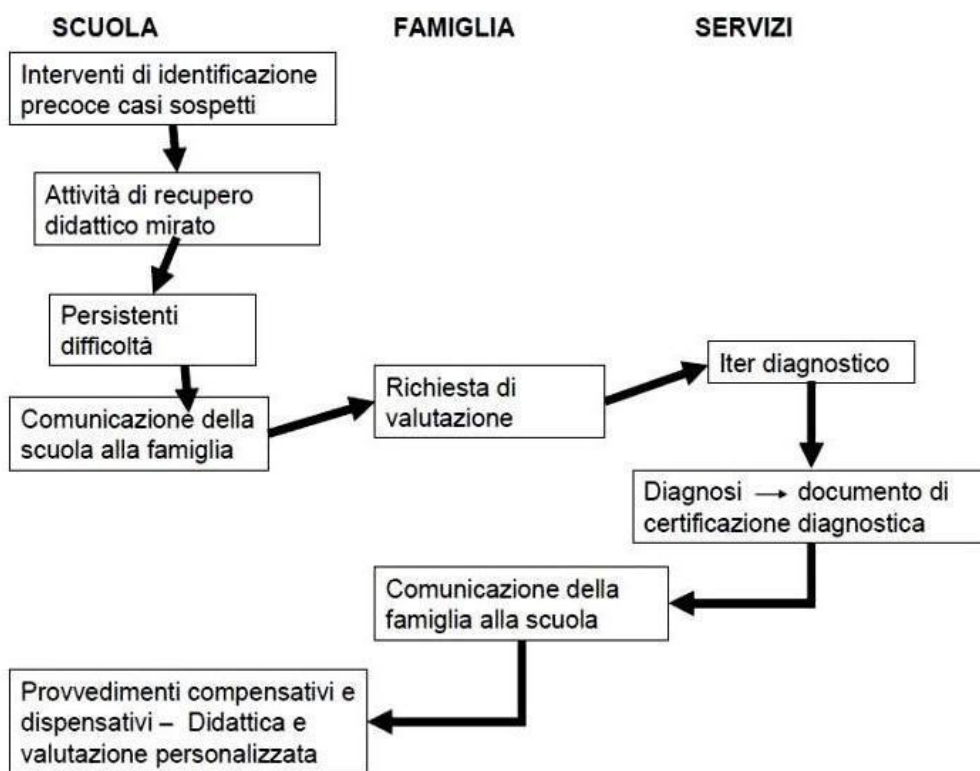
Con l'approvazione della legge relativa alle "Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento in ambito scolastico"- Legge n.170 dell'8/10/2010 G.U. n.244 18/10/2010, dei Decreti Attuativi di cui al D.M. n.5669 del 12 luglio 2011 e delle Linee Guida relative, nonché in riferimento alle precedenti e successive circolari inviate dal Miur, e dall'Ufficio Scolastico Regionale, questo istituto riconosce **la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia** quali disturbi specifici di apprendimento (DSA) che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana e scolastica.

La legge n. 170 garantisce agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi **provvedimenti dispensativi e compensativi** anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato.

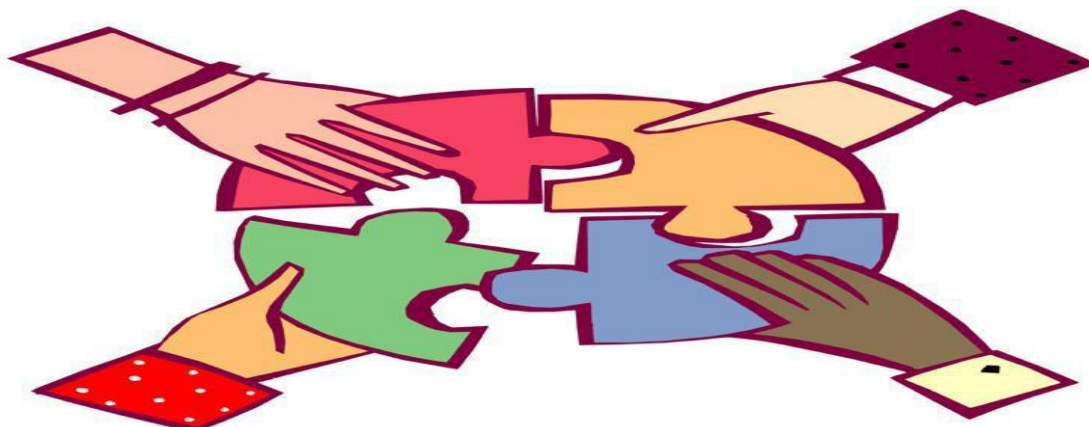
Data l'importanza della materia è perciò indispensabile che l'iter per l'individuazione e la gestione dei casi, nonché per l'informazione e la collaborazione con le famiglie, divenga prassi condivisa dall'intero corpo docente.

Il nostro Istituto ha pertanto concordato il seguente **protocollo per il diritto allo studio degli alunni con DSA.**"

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



1. ISTITUZIONE COMMISSIONE DSA



All'inizio di ogni anno scolastico vengono istituite due Funzioni Strumentali per **DSA**, un docente per il segmento scuola primaria e un altro per la scuola secondaria di primo grado, con i seguenti compiti:

- incontrarsi periodicamente per attività di coordinamento e monitoraggio;
- aggiornare il Collegio Docenti circa le disposizioni normative vigenti ;
- predisporre materiali per lo screening nella classi prime e seconde della primaria
- valutare insieme ai docenti coinvolti i risultati dello screening e predisporre con loro attività di rinforzo
- mantenere i contatti con referenti Asl di riferimento
- promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi, facendo attenzione a che non si determinino meccanismi di "delega" o di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno con DSA da parte di tutti gli insegnanti di classe;
- predisporre iniziative per la formazione specifica e la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- preparare la documentazione necessaria per alunni D.s.a..
- supportare i docenti nella compilazione del Piano Didattico Personalizzato.
- collaborare alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nelle classi con alunni con DSA;
- offrire supporto ai colleghi riguardo a procedure, specifici materiali didattici e di valutazione;
- fungere se necessario da mediatore tra docenti, famiglie, servizi sanitari;
- curare l'aggiornamento del presente protocollo.

I coordinatori di classe sono tenuti ad informare i docenti supplenti dell'eventuale presenza di alunni con DSA nelle loro classi.

2. IDENTIFICAZIONE E COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA



PREMESSA

"Il bambino con disturbo specifico si trova spesso stretto in una morsa: egli non conosce la propria difficoltà ... ma inizia a vivere esperienze negative e frustranti; i compagni apprendono e imparano a fare ciò che a lui rimane difficile, gli insegnanti lo sollecitano, mettono in evidenza i suoi errori, lo stimolano a lavorare meglio, al punto che nel bambino può farsi strada una terribile certezza: non so fare, non sono capace"
(www.ladislessia.org)

La maggioranza dei bambini impara a leggere e a scrivere senza particolari difficoltà. Alcuni accedono al codice alfabetico addirittura spontaneamente, facendo domande agli adulti mentre "giocano" con le lettere che vedono scritte attorno a sé.

Se un alunno arriva alla fine della seconda classe della scuola primaria senza aver almeno **parzialmente automatizzato i processi di decodifica** è pertanto lecito e ragionevole supporre che stia vivendo una situazione di difficoltà.

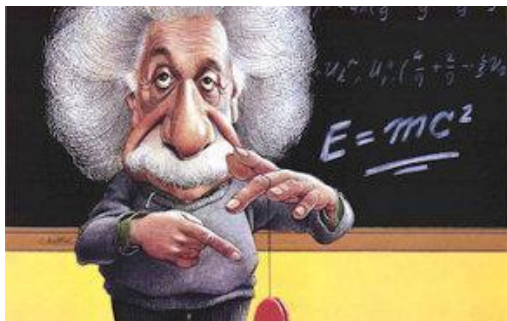
Il percorso scolastico e l'esito del monitoraggio avvenuto tramite una procedura di screening (in riferimento: Legge n.170 dell'8/10/2010 G.U. n.244 18/10/2010 e Nota 12256 8/10/2012 Usp MO) avvenuto nel primo biennio della scuola primaria con prove standard approntate a livello distrettuale da esperti, saranno gli elementi di verifica per valutare la presenza di eventuali problematiche relative alla letto-scrittura.

Non è detto che questo alunno sia necessariamente affetto da un disturbo specifico di apprendimento, le sue difficoltà potrebbero essere di altra natura, ma occorre che uno specialista lo sottoponga alle indagini del caso perché il non riuscire ad imparare a leggere e a scrivere costituisce in ogni caso una difficoltà che va riconosciuta e gestita.

Di fronte a questo bisogno di difficoltà non è sufficiente che i docenti si impegnino al massimo facendo ricorso alla loro professionalità e alla loro esperienza: **informare la famiglia delle difficoltà riscontrate ed**

indirizzarla verso l'iter diagnostico è compito inderogabile della scuola. (Art. 3 L.170; art. 2 D.M. 12/07/2011)

I DOCENTI



1 Identificano i casi sospetti attraverso l'**osservazione** dei processi evolutivi. Segnali primari: grande **SFORZO DI DECODIFICA** con persistenza della fase della sillabazione e **mancato raggiungimento degli AUTOMATISMI**.

2 Procedono alle attività di monitoraggio:

- presentazione del progetto di *screening* nel corso della prima assemblea con i genitori, per informarli in modo puntuale sul lavoro svolto dalla scuola;
- in classe prima, dettato di parole a fine gennaio, ripetizione del dettato di parole e lettura a maggio;
- in classe seconda, a novembre, prova di lettura, dettato di parole e non parole ai bambini risultati in difficoltà nelle prove effettuate in classe prima. Dettato di parole e non parole, dettato ortografico e prova comprensione nel mese di maggio;
- i casi che hanno evidenziato difficoltà nell'esecuzione delle prove (sia in prima che in seconda) verranno inseriti in gruppi di lavoro specifici;
- alla fine della classe seconda verranno convocati i genitori dei bambini risultati "a rischio" per invitarli a contattare uno specialista dell'ASL per consulenza.

3 Attuano interventi **mirati** di recupero informando la famiglia e chiedendo la sua collaborazione.

4 Comunicano alla famiglia la persistenza delle difficoltà e la invitano a richiedere una valutazione dello NPIA non prima del termine della classe seconda della scuola primaria. **TALE INCONTRO VA VERBALIZZATO ED IL VERBALE SOTTOSCRITTO DA DOCENTI E GENITORI.**

3. ITER DIAGNOSTICO



FAMIGLIA

- 1-Contatta lo NPJA e chiede un appuntamento per la valutazione
- 2-Accompagna l'alunno alle sedute programmate
- 3- Se decide di voler usufruire dei diritti previsti dalla L. 170, **consegna agli uffici di segreteria** la diagnosi (che si chiama "**segnalazione**") e la **rinnova al passaggio di ordine di scuola**, a meno che sia stata redatta nell'ultimo anno del segmento scolastico interessato.

NPJA

- 1 Su richiesta della famiglia, fissa più appuntamenti, incontra i genitori e sottopone l'alunno a test.**
2. Comunica alla famiglia la valutazione.
3. Consegna alla famiglia la segnalazione diagnostica, che deve contenere l'esplicita prescrizione di eventuali misure dispensative e/o compensative nonché descrivere il profilo di funzionamento "in termini facilmente traducibili in indicazioni operative per la prassi didattica". (*Accordo Stato/Regioni del 24/07/2012*)

4. PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.)



Il PDP è un **documento vincolante** per l'applicazione della L. 170 , contiene le informazioni desunte dalla diagnosi, le osservazioni del team docente, gli obiettivi e le strategie didattiche, gli strumenti compensativi e dispensativi. Costituisce un **contratto formativo** fra docenti, famiglia ed allievo per il successo scolastico dello studente con DSA.

DOCENTI

1. Incontrano la famiglia e/o gli specialisti per lo scambio di informazioni e gli accordi preliminari in merito alle scelte educative e didattiche da esplicitare nel PDP.
2. Redigono collegialmente il PDP, utilizzando l'allegato modello di istituto, e lo presentano alla famiglia, che può proporre integrazioni e/o modifiche.
3. Inviacono entro la fine del mese di novembre il PDP agli uffici di segreteria in 3 copie sottoscritte dai docenti, dalla famiglia e dal dirigente scolastico: una per il fascicolo personale dell'alunno, una per la famiglia e una per l'agenda della programmazione (scuola primaria) o per il coordinatore di classe (scuola media).
4. In considerazione della matrice evolutiva dei DSA, il PDP **deve essere aggiornato all'inizio di ciascun anno scolastico** , e qualora nuovi elementi suggeriscano l'opportunità di effettuare modifiche alle scelte educative e didattiche effettuate, anche in corso d'anno.

FAMIGLIA

Collabora alla redazione del PDP, lo sottoscrive, **si assume responsabilità e compiti per garantire continuità al percorso scolastico personalizzato nello svolgimento delle consegne a casa**, con le modalità stabilite con i docenti in fase di redazione.

La legge n. 170 prevede il diritto dei famigliari degli studenti del primo ciclo dell'istruzione di **usufruire di orari di lavoro flessibili**. (In attesa di regolamentazione).

5. MISURE E STRUMENTI DISPENSATIVI/COMPENSATIVI



TEAM DOCENTI / CONSIGLI DI CLASSE / FAMIGLIA

Nell'ambito del PDP vengono definite le modalità con cui utilizzare le misure dispensative e/o compensative **prescritte nella segnalazione diagnostica**, con l'obiettivo **di non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento**. *Nella scuola primaria è consigliabile ricorrere a tali misure con cautela e flessibilità, prediligendo finché possibile strategie didattiche inclusive rivolte a tutta la classe. (Si vedano il punto n.7 e l'Appendice del presente protocollo).*

Gli *strumenti compensativi* sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria, senza peraltro facilitare il compito dal punto di vista cognitivo. (Esempi: la sintesi vocale o un mediatore che svolga la lettura ad alta voce di testi e consegne, il registratore per non dover prendere appunti, la videoscrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, la tavola pitagorica, tabelle, formulari ...).

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno di non

svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che

non migliorano l'apprendimento. (Esempi: dispensa dalla lettura ad alta voce, riduzione della lunghezza di una prova, deroga ai limiti di tempo per svolgere determinati esercizi ...)

L'adozione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative deve essere calibrata all'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, e frequentemente rivalutata in relazione ai benefici riscontrati ed al **grado di partecipazione dell'alunno**; è bene tenere presente che l'accettazione di questo tipo di diversificazioni didattiche spesso non costituisce un punto di partenza, ma un importante traguardo del percorso che l'alunno con DSA deve compiere per acquisire autostima nella consapevolezza delle proprie deficitarie peculiarità.

Strumenti tecnologici (scuola secondaria): poiché è indispensabile che docenti e famiglia imparino ad usarli prima di farli impiegare agli alunni, è bene rivolgersi al Centro Territoriale di Supporto, che è la struttura istituita dal MIUR per la consulenza sull'uso delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica.

6. Esami di Stato e prove INVALSI



Sono legali solo le misure contenute nel PDP e sottoscritte dai genitori, per cui il PDP va preliminarmente sottoposto al Presidente della Commissione d'esame. Si riportano i riferimenti normativi.

Ordinanza Ministeriale n. 13 prot. N. 332 del 24/04/2013

In particolare l'Art. 18:

ESAME DEI CANDIDATI CON DSA

1. La Commissione d'esame – sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del D.P.R. 22/6/2009, n.122 e dal relativo DM n.5669 12 luglio 2011 di attuazione della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico* – nonché dalle Linee Guida allegate al citato DM n. 5669/2011, - considerati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con disturbi specifici di apprendimento (DSA), in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. **A tal fine il Consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio di cui al DPR n.323/1998 il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art.5 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011. Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.** Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato o da altra documentazione redatta ai sensi dell'art.5 del D.M. 12 luglio 2011. Sarà possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida citate, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati

che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, di curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova scritta, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma. Al candidato potrà essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti giovevoli nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

2. I candidati con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che, ai sensi dell'art.6, comma 6, del DM n.5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, e che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nella attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

3. Per quanto riguarda i candidati con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che, ai sensi dell'art.6, comma 5, del DM n.5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la Commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, dovrà sottoporre i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta. La Commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, stabilisce modalità e contenuti della prova orale, che avrà luogo nel giorno destinato allo svolgimento della seconda prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio complessivo delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte nelle forme e nei tempi previsti nell'art. 15, comma 8. Il punteggio, in quindicesimi, viene attribuito dall'intera commissione a maggioranza, compreso il presidente, secondo i criteri di conduzione e valutazione previamente stabiliti in apposita o apposite riunioni e con l'osservanza della procedura di cui all'art. 15, comma 7.

Qualora la lingua o le lingue straniere siano coinvolte nella terza prova scritta, gli accertamenti relativi alla lingua o alle lingue straniere sono effettuati dalla commissione per mezzo di prova orale sostitutiva nel giorno destinato allo svolgimento della terza prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio complessivo delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte nelle forme e nei tempi previsti nell'art. 15, comma 8. I

risultati della prova orale relativa alla lingua o alle lingue straniere coinvolte nella terza prova scritta sono utilizzati per la definizione del punteggio da attribuire alla terza prova scritta.

4. Per altre situazioni di alunni con difficoltà di apprendimento di varia natura, formalmente individuati dal Consiglio di classe, devono essere fornite dal medesimo Organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato.

Nota sullo svolgimento delle prove invalsi 2012-2013 per gli allievi con bisogni educativi speciali

I DSA sono difficilmente riconducibili ad una classificazione esaustiva perciò ogni scuola, per il tramite del suo D.S. deve valutare la specificità di ogni situazione al fine di individuare la soluzione più idonea allo specifico disturbo dell'apprendimento di ciascun allievo.

Anche per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe. **Non è pertanto possibile la lettura ad alta voce della prova, né la presenza in aula dell'insegnante di sostegno.**

Se ritenuto opportuno dal D.S., è consentito che gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe. Solo in questo caso, è **possibile la lettura ad alta voce e la presenza dell'insegnante di sostegno (se previsto).**

Sempre se ritenuto opportuno dal D.S., per gli allievi con DSA è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova¹) per lo svolgimento delle prove. In tal caso la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare ed ordinato svolgimento delle prove, senza alcuna modifica dei tempi standard di somministrazione per gli altri allievi della classe.

Per questa tipologia di allievi è possibile utilizzare, se ritenuto opportuno, le prove in formato elettronico o in formato audio. Tali prove devono essere state richieste dalla scuola all'atto di iscrizione al SNV 2012-2013.

Infine, per questa tipologia di allievi il D.S. può adottare, se lo ritiene opportuno, una delle misure precedentemente illustrate in modo differenziato per prove diverse. Ad esempio, è possibile prevedere un tempo aggiuntivo per la prova di comprensione della lettura (italiano) e non per matematica e viceversa.

Pur ribadendo l'auspicio che gli allievi con DSA partecipino alle prove INVALSI nel numero più elevato possibile, se a giudizio del Dirigente scolastico le prove standardizzate non sono ritenute adatte a un allievo con DSA in ragione della natura e della specificità del disturbo stesso, è possibile dispensare lo studente dal sostenimento delle prove, avendo cura di impegnarlo nei giorni delle prove in un'altra attività ritenuta più idonea.

¹ Per gli allievi con disturbi specifici di apprendimento frequentanti la classe seconda della scuola primaria la prova preliminare di lettura può avere una durata massima di 10 minuti.

7. MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE



TEAM DOCENTI / CONSIGLI DI CLASSE

- **Le prove di verifica debbono permettere agli alunni con DSA di dimostrare la padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.** (Ad es. leggere all'alunno il testo di un problema o di una verifica di comprensione del testo, leggere la consegna ad alta voce e verificarne la comprensione, fornire l'esempio oltre alla consegna, fare precedentemente una simulazione della verifica, prescindere dagli errori ortografici nel valutare un testo scritto, sostituire prove scritte con prove orali, predisporre per tutta la classe verifiche scalari, ecc.)
- Le modalità di valutazione debbono essere coerenti con quanto concordato nel PDP: è opportuno che tutti gli insegnanti **accettino anche risultati parziali** confidando nel consolidamento di abilità e conoscenze grazie alla graduale acquisizione di strategie di compenso.
- Le modalità di svolgimento delle **prove d'esame e dei test Invalsi** vanno preventivamente concordate con i genitori ed **esplicitate nel PDP.**

8. GESTIONE DELLA CLASSE



I disturbi specifici di apprendimento sono di origine neurobiologica, ma gli alunni con DSA sviluppano particolari stili di apprendimento volti a compensare le loro difficoltà e, posti in condizioni favorevoli, possono raggiungere gli obiettivi previsti.

Un insegnamento di tipo inclusivo, che tenga conto dei diversi stili di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, ma nel caso di un alunno con DSA diventa un elemento essenziale per il suo successo scolastico: l'obiettivo è quello di **creare condizioni di apprendimento che riducano gli effetti della sua difficoltà.**

Una buona pratica didattica rivolta a tutta la classe costituisce perciò anche una forma di "prevenzione" nei confronti dei casi sospetti o ancora non manifesti di DSA.

*In appendice al presente protocollo per i DSA si riportano alcune indicazioni didattiche per **una gestione inclusiva della classe in presenza di alunni con DSA.***

INDIVIDUALIZZAZIONE /PERSONALIZZAZIONE

Gli insegnanti **sono tenuti** all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come "**strumento di garanzia del diritto allo studio**" rivolto alla **totalità degli alunni componenti il gruppo classe.** (Linee Guida)

La didattica individualizzata pone obiettivi comuni a tutta la classe ma varia e adatta le metodologie in funzione della fisiologica pluralità degli stili e dei ritmi di apprendimento, cercando di proporre diverse "vie d'accesso" ai contenuti disciplinari.

La didattica personalizzata, invece, calibra l'offerta didattica sulla specificità personale e può prevedere momenti appositamente dedicati, **anche con obiettivi specifici differenziati.**

Appendice

Indicazioni didattiche per una gestione inclusiva della classe in presenza di alunni con DSA

*Si riportano alcune indicazioni didattiche per **una gestione inclusiva della classe in presenza di alunni con DSA**, ovviamente da adattare al contesto ed alle caratteristiche degli allievi, e senza alcuna pretesa di esaustività.*

- Consapevolezza della ricaduta psicologica del disturbo specifico di apprendimento.
- Creazione di un clima relazionale sereno che consenta la partecipazione attiva di ciascuno alla vita della classe e l'accettazione delle varie specificità.
- Sviluppo dell'autostima e potenziamento dell'autonomia degli alunni attraverso la **valorizzazione dei punti di forza, il riconoscimento dei progressi ottenuti e l'educazione alla consapevolezza delle peculiarità** del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni.
- In caso di forme di peer education (educazione tra pari) **sottolineare e impiegare intenzionalmente le abilità degli alunni con DSA.**
- Preparazione di **strumenti "compensativi" comuni a tutti gli alunni**: utilizzati inizialmente da tutta la classe, saranno gradualmente lasciati alla libera scelta del singolo, naturalmente sotto l'eventuale indicazione dell'insegnante.
- Durante le lezioni cercare di seguire una routine. (Ad es. variare il meno possibile la **terminologia specifica utilizzata** e nel caso di cambiamenti aver cura di esplicitarli e di rinforzarne l'acquisizione in maniera intenzionale e sistematica). Valorizzazione delle
- **prestazioni orali.**
- Predisposizione di prove di **verifica di tipo scalare.**

Scuola dell'infanzia

- Un alunno con DSA può essere diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, ma nella Scuola dell'Infanzia è importante osservare eventuali difficoltà grafo-motorie, spazio-temporali, percettive, di memorizzazione, di linguaggio.
- Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, perciò, oltre alle **opportune pratiche di pregrafismo**, è bene proporre ai **bambini esercizi-gioco metalinguistici e metafonologici sulla segmentazione del parlato**: scandire parole a livello sillabico (capacità "innata"), isolamento dell'iniziale con prolungamento dell'emissione vocale, ecc.
- Supportare con attività personalizzate o individualizzate i bambini di 5 anni che mostrano ancora un'espressione linguistica non adeguata.
- Non precorrere le tappe dell'apprendimento della letto-scrittura.